



## I VALENT E IL LORO OPERATO A MOGGIO

SILVIA SACHER

Leonardo Valent non era uomo da lavorare sotto padrone. Nato nel 1909 a Stazione per la Carnia, si era trasferito a Moggio ancora bambino con la famiglia: il padre Giovanni, la madre Petronilla detta *Pierine*, anche lei una Valent – ch  le famiglie si moltiplicavano su s  stesse ripetendo cognomi e nomi in una sorta di epica familiare – e i fratelli. Dopo un periodo a Portis, i Valent – di cui questo ramo portava il soprannome di *Munirulis* – si erano poi stabiliti a Moggio subito dopo la Grande Guerra, in una casa con stalla sulla sinistra del torrente Alba, poco a monte della confluenza con il fiume Fella. Si trasferirono poi in paese e nella prima met  degli anni '30 si stabilirono in via alla Stazione (oggi via G. Ermolli). Giovanni era agricoltore e allevatore, attivit  alle quali affiancava anche quella di casaro e conduttore di malghe: gest  le malghe di Flop e Zouf di Fau in Val Aupa e la latteria al piano terra dell'osteria del *Gnoc* a Moggio di Sotto. Probabilmente furono proprio i trasporti legati a queste attivit  che lo spinsero a iniziare a effettuare anche qualche trasporto con terzi come carrettiere. Lo spirito imprenditoriale era dunque di famiglia e Leonardo si appassion  fin da bambino all'attivit  del padre, aiutandolo nei

trasporti. Si racconta che il giorno della sua prima Comunione non si present  alla messa. Stava infatti lavorando dal mattino presto col padre e quando giunse il momento di andare in chiesa si fece male cadendo dal carretto.

Giovanni effettuava trasporti spingendosi per lo pi  fino a Udine, proseguendo l'attivit  secondo la tradizione. Ma Leonardo aveva tante idee in testa e viveva in un'epoca di stravolgimenti. Continu  a lavorare col padre ma ampli  l'orizzonte delle sue iniziative. Acquisi una piccola segheria, che diede in affitto, ed un magazzino di materiale edile.

Ebbe l'intuizione di avviare una societ  di trasporti non pi  come carrettiere ma come autista e fu uno dei primi in paese a prendere la patente. La nascita dell'attivit    documentata dall'apertura della posizione INPS sotto il regime fascista nel 1928.

Il naturale passo successivo di Leonardo fu quindi quello di proporsi come trasportatore alla Cartiera Ermolli, che nel frattempo aveva avviato ed espanso la sua produzione. Il connubio fu fruttuoso e per molti anni il lavoro della Valent Trasporti fu dedicato quasi esclusivamente alle necessit  della cartiera. Leonardo coinvolse nell'impresa anche i fratelli pi 



Gianbattista Valent, figlio di Leonardo, vicino alla sede dell'azienda in via Bernardinis angolo via Colussi a Udine nel 1969.

giovani: Simeone, che dopo un'iniziale collaborazione scelse invece la carriera militare, e Giulio. Quest'ultimo si unì definitivamente all'attività verso la fine degli anni '30, al ritorno dalla guerra in Etiopia cui aveva partecipato come volontario.

L'azienda si sviluppò negli edifici della casa di famiglia in via alla Stazione, all'ingresso del paese. Il clima era familiare e le porte della cucina aperte a dipendenti e autisti che trovavano sempre qualcosa di pronto preparato da *Pierine*, la madre di Leonardo.

Arrivò però la guerra a mettere in difficoltà le sorti dell'azienda. Leonardo venne richiamato nell'esercito, ma ebbe la fortuna di trovarsi a casa in congedo quando la sua compagnia fu fatta improvvisamente partire per la Russia. In seguito riuscì a farsi dispensare dalla leva in quanto titolare d'azienda. La requisizione di un mezzo a scopi bellici e l'assenza di diversi autisti impegnati al fronte accrebbero ulteriormente disagi e rischi dell'impresa. Leonardo riuscì a superare le difficoltà grazie anche all'aiuto

della famiglia e sfruttò i mezzi disponibili per aiutare i compaesani portando a Moggio derrate alimentari che sempre scarseggiavano in quegli anni. Al termine della guerra Leonardo e Giulio poterono riprendere l'attività con nuova energia. La ditta si stava espandendo, complice la ripresa post-bellica, e Leonardo ambiva ad ampliare il raggio d'azione della ditta e coprire la tratta Moggio-Udine-Milano. Nei primi anni '50 la Valent Trasporti possedeva già cinque autotreni e aveva una decina di dipendenti; lavorava principalmente per la cartiera ma effettuava anche trasporti di legnami e materiale edile. Venne acquistato un primo capannone in via Gorizia a Udine nel '48 e a breve un altro in via Colussi. Lo spostamento della ditta da Moggio a Udine fu quasi inevitabile.

Leonardo si trasferì a Udine nel 1952 e a Moggio mantenne solo la segheria. Giulio invece restò in paese, continuando a gestire il magazzino edile e una società minore di trasporti. La Cartiera Ermolli suddivise in modo equo i trasporti tra le due società dei fratelli Valent, continuando a collaborare positivamente con entrambi.

Leonardo trovò a Udine una variegata realtà di aziende del settore trasporti e nel giro di qualche anno fondò, insieme ad altri imprenditori, il Consorzio degli Autotrasportatori della Provincia di Udine, creando una rete di aziende che si sostenevano a vicenda. Il periodo tra fine anni '60 e gli anni '70 non fu infatti facile: il mercato stava diventando esigente ed il trasporto su strada era pericoloso e difficoltoso, gli autotreni non erano solidi come quelli odierni e incidenti e guasti erano all'ordine del giorno. Anche la famiglia Valent fu colpita da diversi tragici incidenti in poco tempo: nel '66 morì un figlio ventiduenne di Leonardo; due anni dopo un figlio di Giulio di ventisette anni e a un anno di distanza Giulio stesso.

Gli anni '80 videro la ripresa del mercato e la nomina di Leonardo a Cavaliere del lavoro. Nel frattempo i suoi figli lo avevano affiancato nella gestione dell'azienda, nella quale rimase comunque attivo fino a pochi anni dalla morte, avvenuta nel 2000. La ditta oggi si chiama Autotrasporti Gianbattista Valent & C., è guidata da uno dei quattro figli di Leonardo e porta con orgoglio la memoria della sua storia.





'Muele de la Fele'. Mola trovata sul greto del Fella nei pressi del ponte della Vittoria da Andrea Bavecchi. Il ritrovamento dimostra la funzione di mulino del vecchio edificio (non più esistente, ma presente nelle vecchie fotografie del ponte a monte della spalla verso est) (foto A. Bavecchi).



Abbozzo di una delle mole provenienti dal 'Bosc de la muele', riu Travasans, a Plan di Riu (foto G. Cividino).